

La vaccinazione antinfluenzale è costo-efficace. Conferme da una recente revisione della letteratura

D'Angiolella LS, Lafranconi A, Cortesi PA et al.
Cost and effectiveness of influenza vaccination: a systematic review

Ann Ist Super Sanità 2018; 54: 49-57

L'influenza è una priorità di sanità pubblica a livello mondiale. In Italia ogni anno la malattia colpisce circa 4 milioni di persone, per arrivare a 8 milioni negli anni di picco (il 5-10% della popolazione adulta e il 20-30% di quella in età pediatrica). Tutto ciò ha ovviamente un impatto molto rilevante per il nostro sistema sanitario, considerando che, oltre all'insorgere di gravi complicanze, tra cui la polmonite (nel 4% dei casi), l'influenza genera un aumento delle ospedalizzazioni e dei decessi non solo nei soggetti a rischio ma anche nei soggetti sani.

La stagione influenzale 2018-19 è stata definita 'di intensità media' dagli esperti, che si aspettano circa 5 milioni di italiani contagiati. A questi si aggiungeranno gli italiani colpiti dalle infezioni respiratorie simil-influenzali di origine virale, che colpiscono durante tutti i 12 mesi, a differenza dell'influenza vera e propria che incide in un preciso e preventivabile periodo dell'anno.

Dati recenti indicano che l'influenza ci costa ogni anno una cifra assai prossima ai 10 miliardi di euro. Secondo queste stime circa il 75% dei costi deriva *in primis* dall'assenteismo lavorativo e/o scolastico indotto dall'infezione influenzale o simil-influenzale e poi dalla spesa per farmaci sintomatici di fascia C e quindi a totale carico del cittadino: per antitosse, mucolitici, antinfiammatori e aerosol la spesa pro capite è di circa 27 euro l'anno, mentre per il vaccino antinfluenzale, che potrebbe evitare molti dei casi di infezione respiratoria da virus influenzali, appena 2,40 euro.

Più in particolare, l'aggravio maggiore per la società e per le famiglie è causato dalla perdita di denaro connessa alle assenze sul lavoro: tale spesa, che passa quasi inosservata, pesa sui bilanci del Paese per quasi mezzo punto di Pil, ovvero 8,6 miliardi di euro. Se a questa si somma la spesa stimata per il SSN, pari a circa 2,1

miliardi, si arriva ad un totale di 10,7 miliardi: quasi quanto una manovra economica.

La vaccinazione antinfluenzale è notoriamente la strategia di prevenzione principale e più efficace e per questo viene annualmente raccomandata per diverse categorie a rischio, pur con alcune differenze da Paese a Paese: gli anziani (età superiore a 65 anni), i bambini di età superiore a 6 mesi, le donne in gravidanza ed alcuni gruppi di individui affetti da patologie croniche. Secondo l'OMS, il vaccino antinfluenzale è considerato uno strumento su cui è necessario investire, dati i benefici diretti e indiretti che genera per i pazienti e per la salute pubblica.

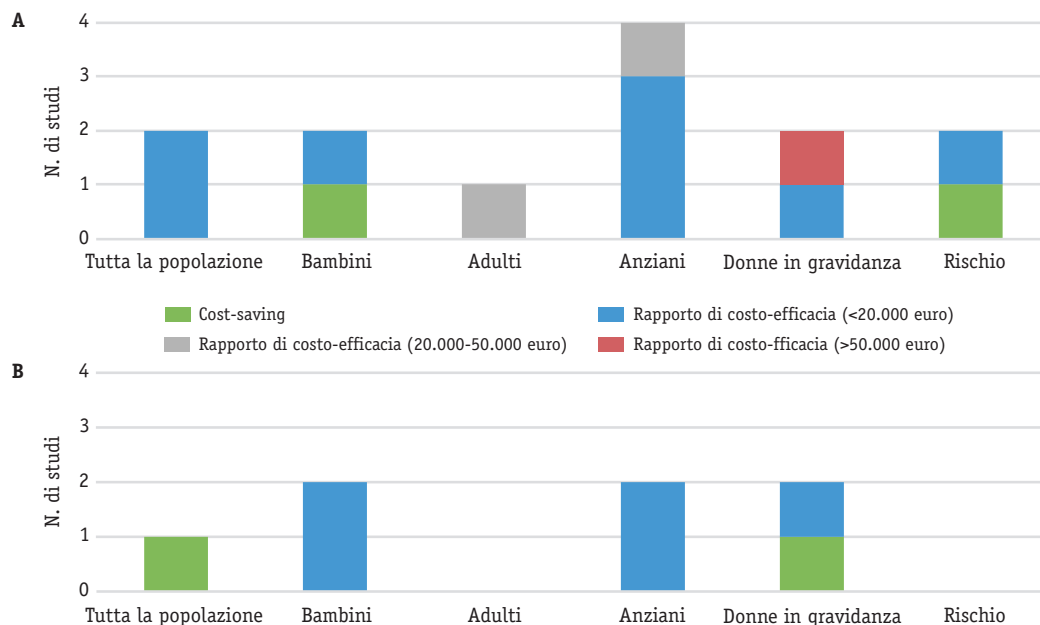
Nella popolazione più anziana la vaccinazione permette di ridurre le ospedalizzazioni per influenza o polmonite fino al 49% e i decessi per tutte le cause fino al 64%, mentre nei bambini la vaccinazione permette di ridurre il rischio di ospedalizzazione in terapia intensiva fino al 74%. Inoltre, attraverso la prevenzione vaccinale antinfluenzale, è possibile contenere sia i costi diretti che quelli indiretti, che si riducono di oltre un quarto. Oltretutto, diversi studi scientifici hanno dimostrato che la vaccinazione, oltre a migliorare le condizioni di salute della popolazione a rischio, riduce il consumo (appropriato e inappropriato) di antibiotici.

Si ricorda che l'efficacia della campagna vaccinale antinfluenzale è data dall'insieme di diversi fattori: tipo di virus circolanti, efficacia del vaccino, copertura vaccinale nella popolazione, copertura vaccinale delle persone a rischio. Un'elevata copertura vaccinale può compensare in parte il calo dell'efficacia vaccinale. Per ridurre significativamente la morbosità per influenza e le sue complicanze, nonché l'eccesso di mortalità, è necessario raggiungere coperture elevate nei gruppi di popolazione target della vaccinazione, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età. La valutazione economica dell'intervento vaccinale può essere condotta con diversi approcci come quello della revisione della letteratura scientifica, dell'analisi costo-efficacia, dell'analisi costo-utilità, dell'analisi di minimizzazione dei costi e della budget impact analysis.

Il ruolo della valutazione economica è fondamentale perché:

- 1) incoraggia decisioni basate su costi/esiti piuttosto che sul taglio indiscriminato dei costi;
- 2) aiuta i decisori della sanità a definire priorità di

Costo efficacia dei programmi di vaccinazione antinfluenzale valutata per gruppi di pazienti e prospettiva di pagamento (in confronto con le strategie non vaccinali) (A: terzo pagante e B: società).



intervento e a scegliere le opportunità di prevenzione, diagnosi e cura più costo-efficaci.

Seguendo questa linea di pensiero, un gruppo di ricercatori del CESP (Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica) e dell'Università degli Studi di Milano Bicocca ha condotto una revisione sistematica della letteratura sulla valutazione economica della vaccinazione antinfluenzale, selezionando da una base di partenza di ben 935 pubblicazioni, 30 studi condotti in 5 differenti sottogruppi di popolazione: bambini, adulti, anziani, donne incinte e pazienti ad alto rischio.

Dei 30 studi, 29 erano analisi di costo-efficacia e uno di costo-beneficio, con una distribuzione geografica prevalente in Europa (n = 12) e negli Stati Uniti (n = 9).

Le strategie vaccinali includevano l'impiego del vaccino trivalente, quadrivalente o di vaccini vivi attenuati (comparati tra loro oppure a uno scenario senza vaccini oppure a uno scenario di ampliamento di offerta). I costi valutati erano di tipo diretto o indiretto, nella prospettiva del terzo pagante, della società o di entrambi.

I risultati hanno inequivocabilmente mostrato che la strategia vaccino versus no vaccino è complessivamente *cost-saving* sia nella prospettiva del terzo pagante che nella prospettiva della società. In particolare, analizzando i diversi sottogruppi di popolazione, essa risulta *cost-saving* nei bambini e nei pazienti ad alto

rischio dal punto di vista del terzo pagante e dal punto di vista della società nelle donne incinte e nella popolazione generale (figura).

Pertanto, in un'epoca contrassegnata da esigenze di risparmio e limitazione dei budget, nella quale occorre definire inevitabilmente le priorità di spesa, la vaccinazione antinfluenzale sembra meritevole di investimenti perché le sue potenzialità in termini sia di prevenzione della malattia sia di risparmio sulla spesa sanitaria appaiono assolutamente fuori discussione.

Anche se non è ancora possibile giungere a conclusioni definitive circa la migliore strategia vaccinale antinfluenzale sulla base della costo-efficacia, considerando che i lavori selezionati presentano molte differenze in merito ai metodi usati per valutazioni economiche, rilevanza e robustezza dei dati, gli autori segnalano che, secondo diversi studi, la vaccinazione quadrivalente può essere più vantaggiosa in termini di costo-efficacia sia nell'anziano che nelle categorie di pazienti ad alto rischio.

I ricercatori concludono sottolineando pertanto la necessità di condurre studi integrati, comprensivi di dati clinici e di sorveglianza e valutazioni economiche, per ottenere informazioni utili ai decisori politici.

Giancarlo Bausano

Asl Roma 2